



Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice
Salesiane di Don Bosco



Ispettorica Lombarda Sacra Famiglia
Via Timavo, 14 – 20124 MILANO
Tel. 02/6744521 www.fmalombardia.it

Carissime sorelle,
nel pomeriggio del 15 marzo 2025, nella Casa "Maria Ausiliatrice" di Brescia, ha celebrato l'incontro definitivo con il Signore Gesù la nostra carissima

Suor Maria Ida (Mariuccia) LEGRENZI

Nata a Ospitaletto Bresciano (BS) il 3 luglio 1930
Professa a Lugagnano d'Arda (PC) il 5 agosto 1952
Appartenente all'Ispettorica Lombarda "Sacra Famiglia".



Suor Mariuccia, così tutti la chiamavano, nacque in una famiglia molto unita, semplice e laboriosa, dove regnava il tesoro prezioso del "volersi bene"; così scriveva nelle note autobiografiche: *Gente molto semplice, ma di grande fede, di grande amore e tenerezza reciproca: Poveri ma felici! Non mancava il necessario, ma non si possedeva il superfluo. Ci si voleva bene!* Questo clima favorì il suo radicarsi nella vita cristiana, nella preghiera, nel desiderio di far del bene a tutti quelli che lei vedeva bisognosi.

Terminata la scuola media, Mariuccia avrebbe desiderato continuare gli studi superiori, ma i genitori non avevano le possibilità economiche, avendo già mandato due figli a studiare a Chiari, e così lei andò a lavorare in un calzificio. Nel frattempo, accompagnata dal Parroco, andò maturando la vocazione missionaria.

Iniziò il cammino formativo entrando in Postulato nel gennaio 1950 a Bologna-Corticella e nell'agosto dello stesso anno passò in Noviziato a Lugagnano d'Arda (PC) dove emise i primi Voti il 5 agosto 1952.

Dopo la Professione venne inviata a Torino "Madre Mazzarello" per la preparazione missionaria e nell'ottobre 1953 partì per il Congo Belga dove spese con amore le sue energie con i piccoli abbandonati, orfani di mamma e poi con i più grandicelli mulatti. Nelle note autobiografiche aveva scritto: *Ero felice, tanto felice, pur nelle privazioni, ma il Signore mi chiedeva altro.*

Infatti nel 1960, dopo aver lottato con la malaria, dovette con tanto rincrescimento rinunciare alla missione e rientrare in Italia. Fu mandata a Torino "Sacro Cuore" come insegnante di Scuola Materna per un anno e poi in diverse case dell'allora Ispettorica Piemontese dove svolse con la sua passione missionaria il compito di economista locale, di catechista in varie Parrocchie e animatrice della Liturgia in Comunità, ma soprattutto di infermiera fra le consorelle anziane. Dal 1975 al 1978 ebbe la gioia di essere a Roma in Casa Generalizia come incaricata del Refettorio. Rientrata in Piemonte, stette per 15 anni a Castelnuovo Nigra e lì, con un'attività che le riempiva il tempo e il cuore, svolse con generosità tutto quello che la conduzione di quella realtà le chiedeva: autista, sacrestana, refettoriera; animatrice del numeroso gruppo delle Ex Allieve. Soprattutto si prese cura della gente di quel piccolo Paese dove il Parroco non era fisso. Divenne così in Parrocchia punto di riferimento per la gente, realizzando nei tempi liturgici forti il "Presepe vivente" e la "Passione del Signore" con il coinvolgimento e la partecipazione di tutti. Di seguito fu di nuovo a Torino "Madre Mazzarello" per due anni come infermiera e successivamente, dal 1995 al 2008, a Mornese, a Novara fino al 2019, poi a Brescia dove, nonostante la sua precaria salute, continuò fino alla fine a regalare a tutti la sua presenza e la sua instancabile attività realizzando con la sua macchina da cucire grembiolini, presine, tovagliette per le missioni.

Nelle nostre autobiografiche così aveva commentato una volta: *Il lavoro non mi manca e nemmeno il desiderio di lavorare soprattutto per l'avvento del Regno di Dio. Don Bosco, logoro dalle fatiche diceva ai suoi figli: "Ci riposeremo in Paradiso!" E così, quando alla sera vado a letto stanca morta, sogno d'esser già risorta...!* E le testimonianze, che sono giunte alla notizia della sua partenza, hanno confermato che suor Mariuccia ha vissuto proprio così. Una delle sue Diretrici ha scritto di lei: *Nonostante la sua età già avanzata, era di una vivacità e attività sorprendenti. Si alzava molto presto al mattino per un po' di preghiera personale, essendo poi impegnata tutta la giornata per il suo servizio in infermeria e come autista della comunità... Aveva due mani d'oro e sapeva fare di tutto con arte e creatività.* Una sorella si è fatta voce anche di altre compagne che con suor Mariuccia avevano vissuto a Torino per la loro preparazione missionaria: *Per noi 'pivelline' rappresentava un modello esclusivo, dato il suo carattere accogliente, aperto, sempre disponibile ad ascoltare per comprendere incoraggiare e collaborare... Non era una nostalgica della missione! Sapeva essere missionaria sempre ovunque e con tutti... Col passare degli anni non si è mai smentita... Io la definirei*

con un detto attribuito a Leonardo: Non mi stanco di servire". E la Direttrice che l'ha accompagnata negli ultimi mesi: Pensare e ricordare Suor Mariuccia è custodire nel cuore e nella mente un sorriso gentile, uno sguardo attento e sereno sulle persone e sulle cose; è ricordare una sorella dalla battuta simpatica, mai una parola di critica e anche davanti a qualche problema sempre capace di andare oltre con intelligente mitezza e dire parole di accettazione e di perdono.

Siamo grate al Signore per il dono di suor Mariuccia all'Istituto e alla Chiesa: Gesù Risorto, sorgente della nostra fede e della nostra speranza, l'accolga nella pienezza del suo Amore per sempre e lei ci ottenga da Maria, che tanto amava, la grazia di vocazioni felici, gioiose, tutte donate alla missione come lo è stata lei.

L'Ispettrice
Suor Stefania Saccuman